



# I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dall'11 al 17.07.2022

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



## **I consumi in Toscana rilevati nella settimana dall'11 al 17 luglio 2022 attraverso i pagamenti digitali**

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore<sup>1</sup>.

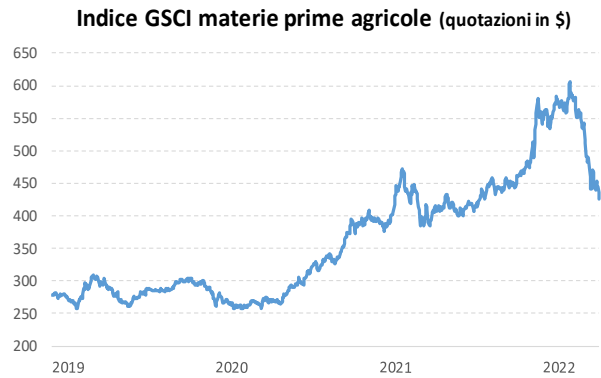
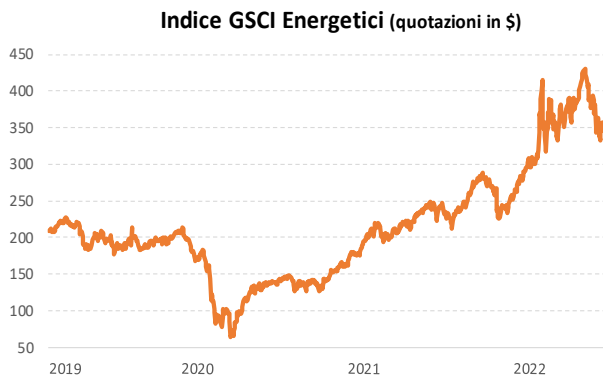
Lo scenario di riferimento sta subendo una dinamica accelerata dei prezzi particolarmente incisiva nei paesi europei con aumenti che stanno pesando sul paniere di spesa medio delle famiglie, che nonostante abbiano mostrato un deterioramento della fiducia, non sembrerebbero evidenziare un vero e proprio crollo dei consumi, finanziando l'aumento delle spese con una riduzione dei livelli di risparmio (in particolare le famiglie delle fasce di reddito medio alte): parallelamente al calo di fiducia, è nettamente sceso anche il potere d'acquisto senza, tuttavia, una contrazione dei consumi di simile proporzione, i quali hanno presentato una seppur minima tenuta, in parte dovuta al drenaggio dei risparmi accumulati nel corso della pandemia, in parte sostenuta dagli interventi governativi sui rincari, configurando un equilibrio che rimane complesso; il tasso di risparmio potrebbe portarsi nel corso del 2022 sui livelli pre-pandemia. L'erosione del potere d'acquisto è direttamente derivata dall'aumento delle utenze domestiche e dai rincari che hanno riguardato i carburanti, colpendo maggiormente le classi di reddito medie, con un probabile effetto sull'attenuazione dei consumi nel breve termine.

Chiaramente il crollo della fiducia dei consumatori sembrerebbe dipendere molto anche dalle aspettative sul ridimensionamento del reddito disponibile (temendo un irrigidimento dei rincari) e dall'incognita legata alla pandemia e alla ripresa dei contagi, più che dalla guerra (ormai incorporata e digerita dalle aspettative). L'ondata di rincari degli energetici dovrebbe influenzare sia gli acquisti di beni durevoli (in termini negativi) che incentivare nuove forme di mobilità sostenibile (in positivo) così come per gli alimentari e i prodotti ad acquisto frequente aumenta l'orientamento delle famiglie verso forme distributive in grado di offrire una scontistica più incisiva (come gli acquisti on line o i discount alimentari). Nella seconda metà del 2022 ci si dovrebbe attendere una maggior contrazione dei consumi insieme ad un minor orientamento ad investire da parte delle imprese (per contenere i maggiori costi di produzione e posticipando gli investimenti programmati): l'aumento dei costi a carico di famiglie e imprese non sembrerebbe al momento attivare la "spirale prezzi-salari" (maggior contenimento delle oscillazioni dei prezzi dell'energia in base alla contrattazione nazionale), favorendo un probabile rientro dell'inflazione, ammesso che si temperino le spinte provenienti dal versante energetico.

Il cambio di orientamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, seguendo una direttrice più restrittiva, ha aumentato i tassi di riferimento, oltre le attese, dopo più di dieci anni: l'obiettivo prioritario è quello di ridurre l'inflazione, compatibilmente con un grado di restrizione delle condizioni finanziarie e un livello dei tassi di interesse sostenibili, dal punto di vista del rallentamento dell'economia. Aumentano le probabilità di rallentamento dell'attività economica europea, in connessione ad un aumentato margine di incertezza se consideriamo l'operare congiunto di più fattori come l'interazione fra lo shock della guerra e quello delle varie ondate di Covid (come nel periodo estivo, che invece doveva attenuare la presenza del virus), ai quali si è aggiunto l'impatto di un maggior grado di restrizione delle politiche monetarie.

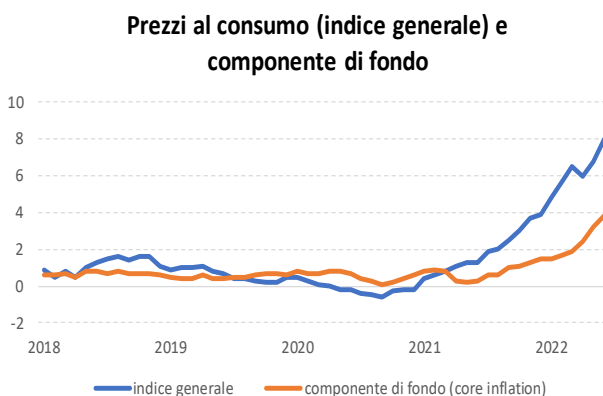
---

<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.



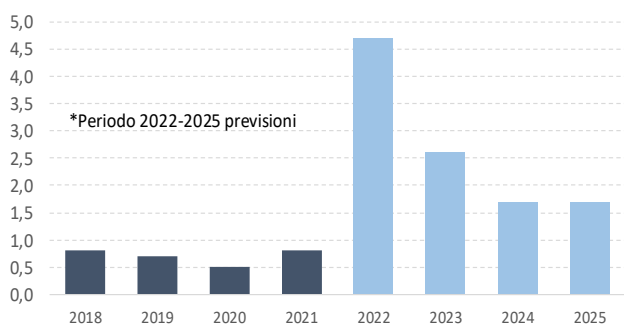
Fonte: elaborazioni su dati S&P Dow Jones Indices

Una crisi come quella attuale sta di fatto portando anche ad un cambio determinante sulla dinamica salariale reale (ovvero al netto dell'inflazione, quello che possiamo comprare con la nostra busta paga mensile): il potere d'acquisto delle retribuzioni in Italia tende a ristagnare rischiando una dinamica negativa in questo 2022; ciò potrebbe portare ad un arretramento del tenore di vita delle famiglie, anche più di quanto accaduto nel corso del 2020, a meno che non vi sia un effetto compensativo della spesa pubblica (ma è difficile che questo si verifichi di nuovo a breve distanza). Si aprirà quindi un periodo non semplice per i rinnovi contrattuali: il riferimento è rappresentato dalla stima previsiva elaborata da Istat per l'indice dei prezzi al consumo armonizzati (Eurostat) al netto dei prezzi dei prodotti energetici importati. Questo è l'aspetto rilevante perché si tiene conto dei prezzi degli energetici, ma escludendo la parte che dipende dalla variazione dei prezzi delle materie prime energetiche comprate dai produttori, tenendo conto dell'influenza esclusivamente dei fattori interni sui prezzi dei beni energetici, come margini di profitto e aspetti fiscali. E' difficile che si verifichi la "spirale prezzi-salari" se consideriamo che gli aumenti legati ai rinnovi contrattuali non dovrebbero essere settorialmente trasversali, ma riguardare le imprese più strutturate e che meglio hanno resistito insieme ai settori che hanno beneficiato di un miglior andamento rispetto a situazioni riguardanti imprese con maggiori difficoltà con marginalità compressa dall'aumento dei costi di produzione, andando a posticipare i rinnovi in questi casi.

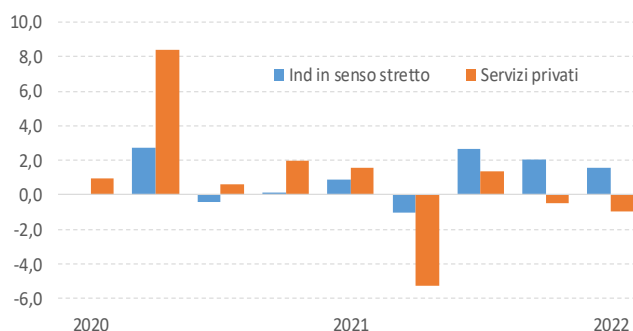


Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Indice dei prezzi al consumo al netto degli energetici importati\***



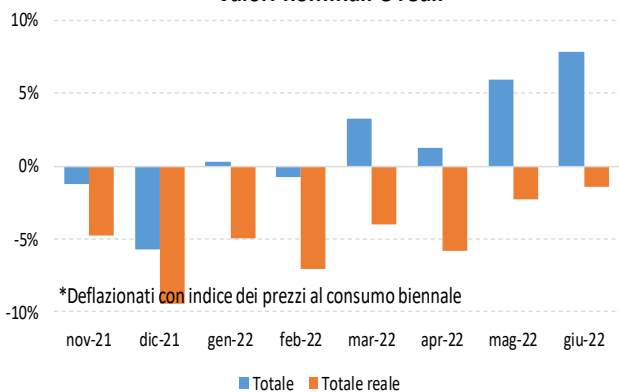
**Var % tendenziali retribuzioni lorde settore privato**



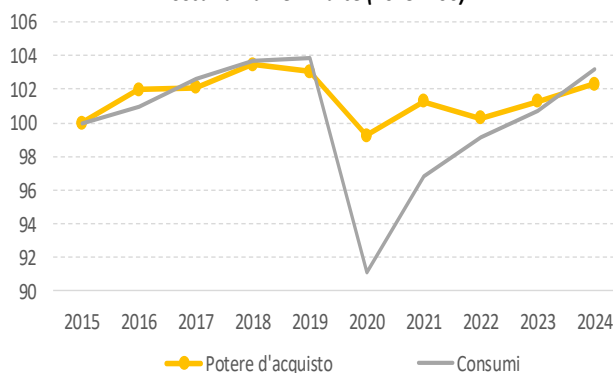
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di luglio 2022 e la corrispondente di luglio 2021 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata piuttosto consistente (+16,7%) alimentata principalmente dalle attività terziarie, dopo che nei mesi precedenti si è assistito ad una ricomposizione nella struttura della domanda a favore prevalentemente per alcuni prodotti di consumo (come informatica, automotive e beni per la casa) la cui dinamica accelerata delle richieste ha anche trainato i prezzi, caratterizzati da aumenti asimmetrici rispetto ai mercati dove la domanda è risultata più stabile; ma allo stato attuale, all'opposto, presenterebbero una dinamica maggiormente attenuata e favorevole alle attività legate ai servizi. Nei confronti della stessa settimana del 2021, aumenta la quota dei settori con variazione positiva (da 56% a 78%) segnalando come tutto sommato vi sia una discreta ripresa dell'indicatore aggregato e nonostante la persistenza dell'ondata di rincari. In termini aggregati si osserva il proseguimento di una variazione che tende a mantenersi simile rispetto a quanto rilevato nelle precedenti quattro settimane (+16,7% considerando che era +12,1% la settimana precedente e +7% l'ultima settimana di giugno). L'andamento positivo dell'indicatore è influenzato dal recupero di alcuni comparti (come trasporti, supermercati, ricettività turistica, istituti di bellezza e intrattenimento) ma riflette, parzialmente, anche l'effetto dell'inflazione se consideriamo l'andamento esponenziale delle bollette e l'aumento per il settore dei trasporti; se tuttavia aggreghiamo i dati e li trasformiamo in valori mensili possiamo notare come nel mese di giugno l'indice da positivo, calcolato in termini reali diventerebbe ancora negativo, sebbene in via di rientro, mentre la media per luglio deflazionato con l'ultimo dato di giugno si posizionerebbe su un valore positivo (+3,8%).

**Dinamica mensile indice consumi Axepta: valori nominali e reali\***

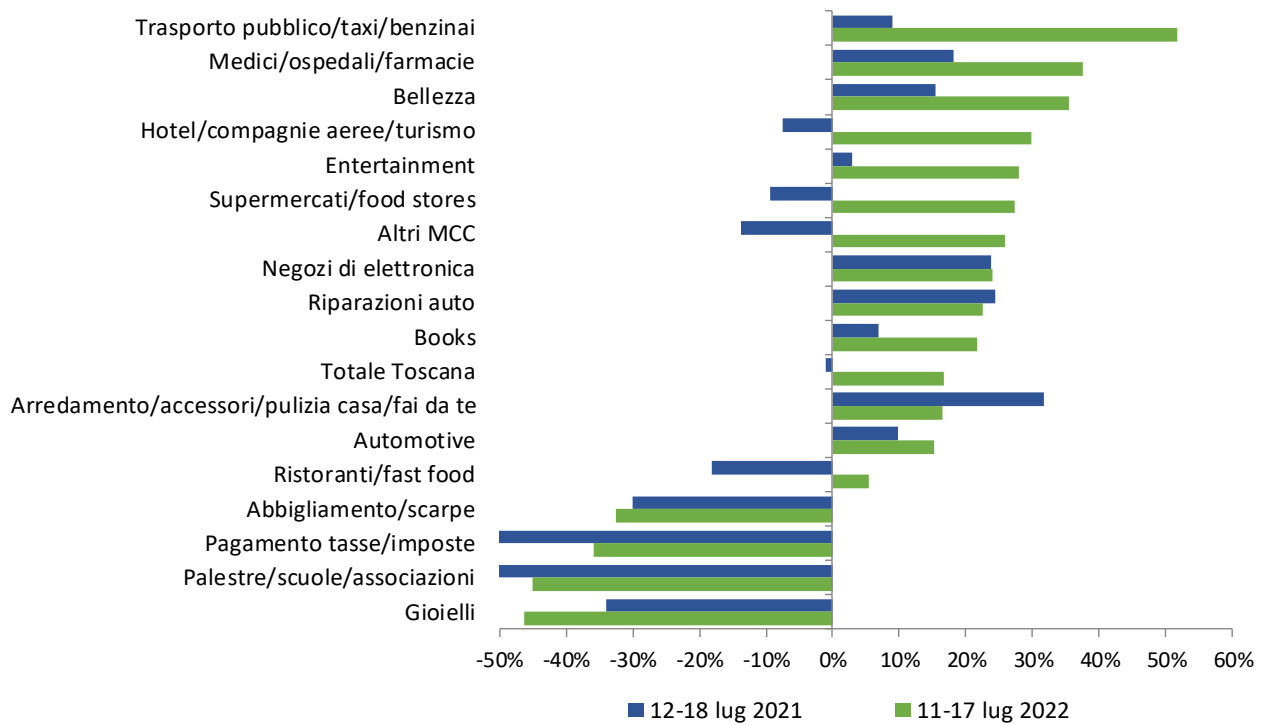


**Potere d'acquisto e consumi privati Toscana Numeri indice (2015=100)**



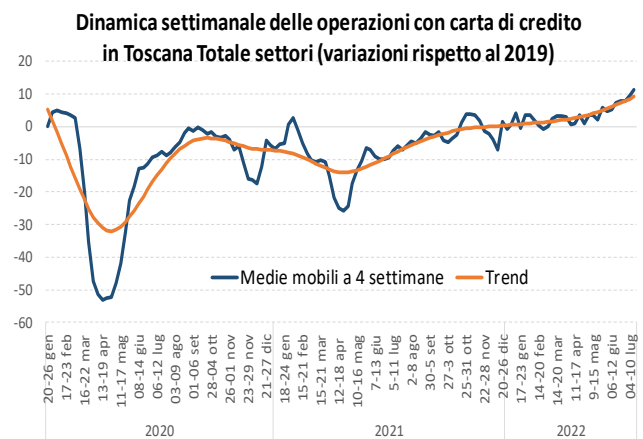
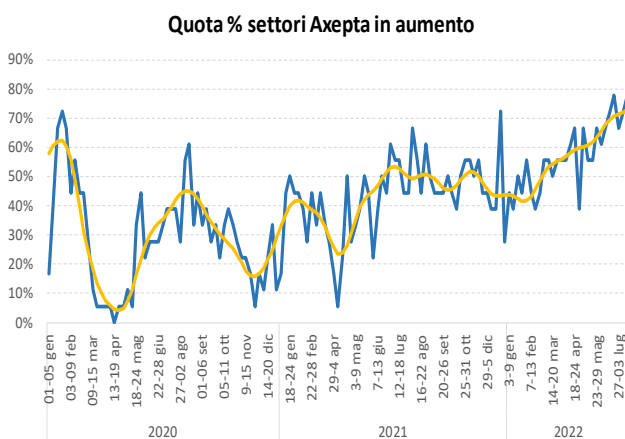
Fonte: elaborazioni su dati Axepta, Istat e Prometeia

## Confronto variazioni seconda settimana di luglio 2021 vs luglio 2022 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Acepta

In questa settimana i seguenti settori evidenziano una dinamica marcatamente positiva nei confronti del 2019: bollette (+141,6%; non inserita nel grafico), trasporti (+51,7%), medici/ospedali/farmacie (+37,6%), riparazioni auto (+19,9%), istituti di bellezza (+35,4%), alberghi e turismo (+29,8%), intrattenimento (+27,9%), supermercati (+27,4%), elettronica (+24%), riparazioni auto (+22,4%), libri (+21,7%), arredamento (+16,4%), automotive (+15,2%); dinamica meno intensa ma positiva per bar e ristoranti (+5,3%); ancora negativi abbigliamento e scarpe (-32,5%), palestre e scuole (-45%), gioielli (-46,3%).



La dinamica accelerata dell'inflazione ha aumentato notevolmente il margine di incertezza con cui si devono confrontare le famiglie, portandole, probabilmente nei prossimi mesi, ad un atteggiamento più cauto nel gestire le spese non necessarie e soprattutto relative a beni durevoli e semidurevoli, cercando di posticiparle. Vi sarà quindi un atteggiamento caratterizzato da una maggior prudenza, anche per quanto riguarda la gestione del risparmio considerando il graduale riassorbimento dei maggiori tassi di risparmio, contestualmente alla fase di riaperture nei servizi e al "ripristinò" delle spese in turismo e gestione del *leisure time* (spese per ristorazione e spettacoli). Cresce, nei consumatori, la percezione della perdita di potere d'acquisto insieme alla materializzazione di un maggior rischio di disoccupazione: gli effetti degli aumenti si riversano soprattutto nelle fasce a medio-basso reddito dove si registra una maggior incidenza sulle entrate familiari delle spese per le utenze e per i carburanti. Il miglioramento delle spese turistiche estive risulterebbe dipendere sia dalla maggior incidenza dei consumi turistici delle famiglie a reddito medio – alto e sia dal fatto che nel corso del *lockdown* i consumi del comparto avevano realmente raggiunto un livello storicamente basso.

### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

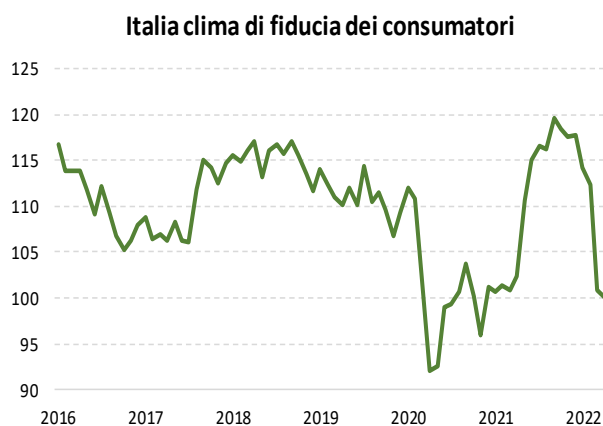
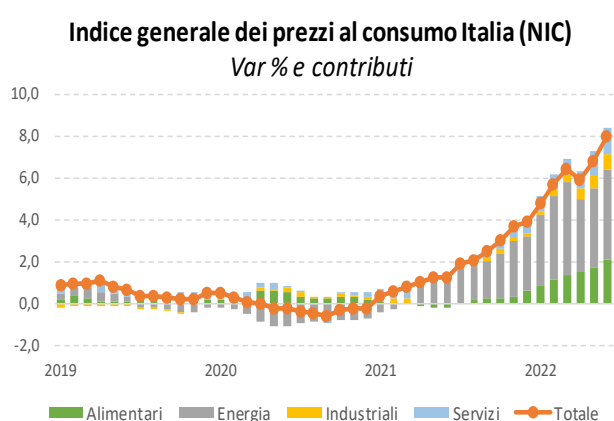
L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei tre anni precedenti, nel 2022 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescite che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione (come è il caso delle bollette o dei trasporti intesi in senso ampio, fino ai benzinai).

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	IV <sup>a</sup> sett di giu 2022	I <sup>a</sup> sett di lug 2022	II <sup>a</sup> sett di lug 2022
Abbigliamento/scarpe	57,5	51,9	60,2
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	97,3	112,0	121,5
Automotive	110,4	129,3	123,2
Bellezza	125,0	120,9	147,5
Bollette	186,0	303,1	150,6
Books	253,1	220,2	211,9
Entertainment	121,5	157,1	120,0
Gioielli	154,3	108,8	59,2
Hotel/compagnie aeree/turismo	128,6	126,4	134,5
Medici/ospedali/farmacie	112,6	119,8	130,1
Negozi di elettronica	99,6	128,8	130,2
Pagamento tasse/imposte	124,0	105,0	114,0
Palestre/scuole/associazioni	113,7	99,5	75,9
Riparazioni auto	109,5	102,9	116,1
Ristoranti/fast food	82,4	85,6	93,4
Supermercati/food stores	125,5	127,9	127,0
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	129,7	133,7	136,4

Fonte: elaborazioni su dati Acepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e attività turistiche), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100<sup>2</sup>.

La trazione esercitata dalle *commodities* è stata determinante nel portare a una rapida crescita dell'inflazione, tanto che gli incrementi maggiormente rilevanti hanno riguardato le materie prime energetiche, i prodotti alimentari freschi; tuttavia anche la componente di fondo (o core) è salita e buona parte di questo aumento è dovuta ai maggiori costi di produzione generati dagli aumenti delle materie prime. Il rientro delle tensioni inflazionistiche avverrà con un certo ritardo, seguendo la graduale attenuazione delle materie prime, influenzando in modo surrettizio la dinamica salariale (ma con minori pressioni sulla componente core). Sicuramente allo stato attuale, notiamo un certo ritardo di aggiustamento dell'inflazione alimentare rispetto ad un rallentamento dei prezzi delle materie prime agricole, se ciò avverrà, non sarà altrettanto rapidamente come la trasmissione delle tensioni verso l'alto.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>2</sup> Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di novembre 2021 la base è la seconda settimana di novembre 2019 (=100).

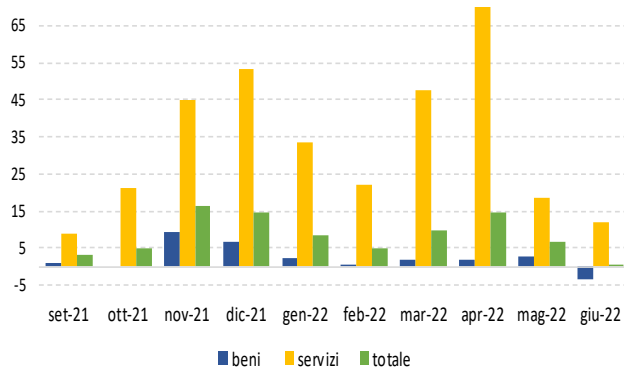


	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	I <sup>a</sup> sett di lug 2021	II <sup>a</sup> sett di lug 2021	I <sup>a</sup> sett di lug 2022
Abbigliamento/scarpe	54,9	69,9	67,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	118,1	131,8	116,4
Automotive	123,4	109,9	115,2
Bellezza	105,7	115,4	135,4
Bollette	227,8	254,1	241,6
Books	95,9	106,9	121,7
Entertainment	171,5	103,0	127,9
Gioielli	51,5	66,1	53,7
Hotel/compagnie aeree/turismo	85,2	92,4	129,8
Medici/ospedali/farmacie	110,4	118,1	137,6
Negozi di elettronica	113,6	123,8	124,0
Pagamento tasse/imposte	49,1	45,8	64,2
Palestre/scuole/associazioni	41,6	35,2	55,0
Riparazioni auto	102,9	124,5	122,4
Ristoranti/fast food	70,0	81,9	105,3
Supermercati/food stores	100,9	90,6	127,4
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	108,1	109,0	151,7

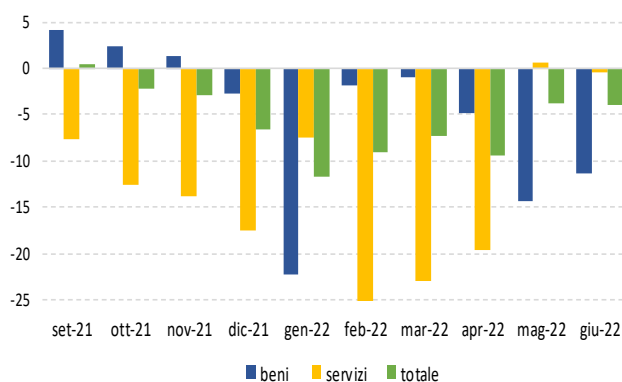
Fonte: elaborazioni su dati Acepta

Considerando la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dall'11 al 17 di luglio una contrazione molto contenuta (-0,8%) rispetto ad una dinamica che risulta positiva e in aumento per quelle italiane (da +13,2% a +22,7%). Si segnalano dinamiche marcatamente positive per provenienze dagli Stati Uniti (+52,4%) e dalla Germania (+36,1%); discreto aumento per le provenienze dalla Svizzera (+18,3%) e dalla Francia (+15,4%); mentre le variazioni rimangono negative per le altre nazionalità rilevate a partire da contrazioni meno intense registrate per Regno Unito (-4,3%), altri paesi extra-europei (-28,3%) fino ad arrivare ad una pesante contrazione per la Cina (-84,7%).

Indicatore dei consumi Confcommercio var % mensili  
su base annua

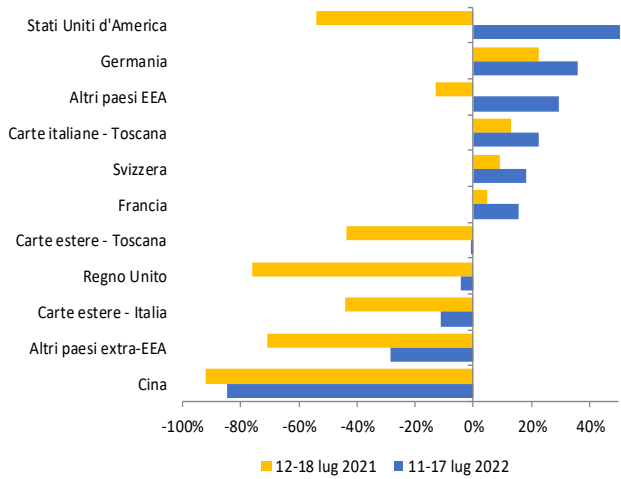
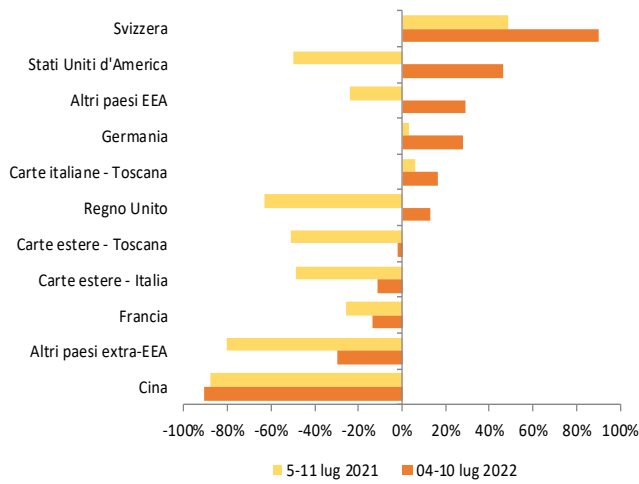


Indicatore dei consumi Confcommercio var % mensili  
rispetto al 2019

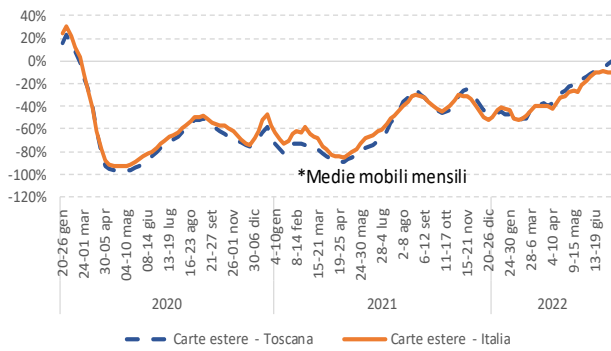


Fonte: Confcommercio, note sulla congiuntura

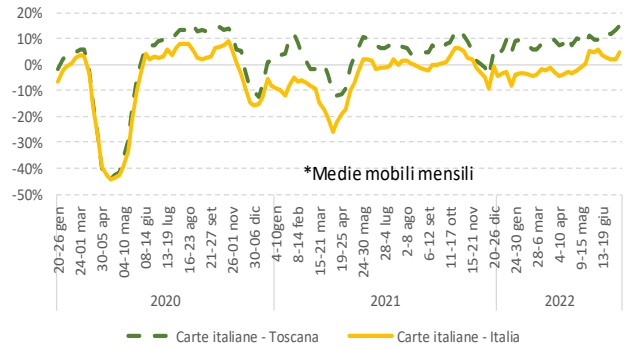
## Confronto variazioni ultime due settimane del 2022: provenienza



### Confronto dinamica carte estere\*



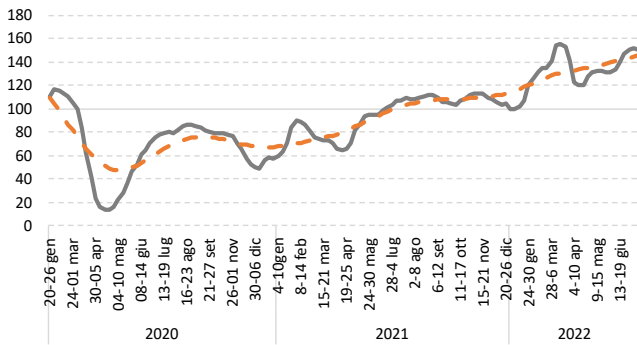
### Confronto dinamica carte italiane\*



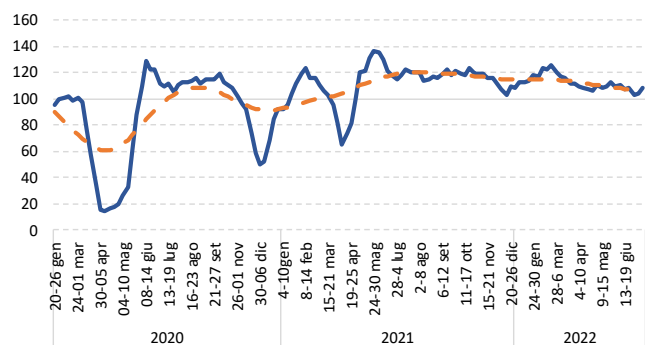
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

### Trasporto pubblico/taxi/benzina

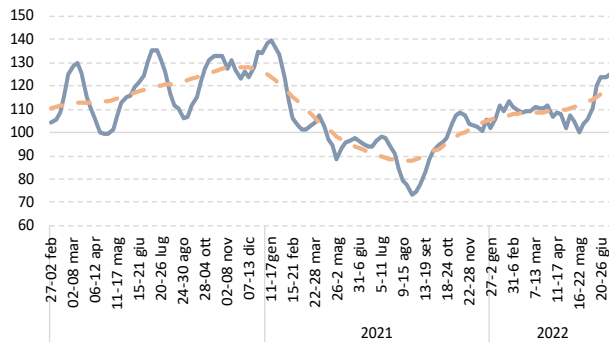


### Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te

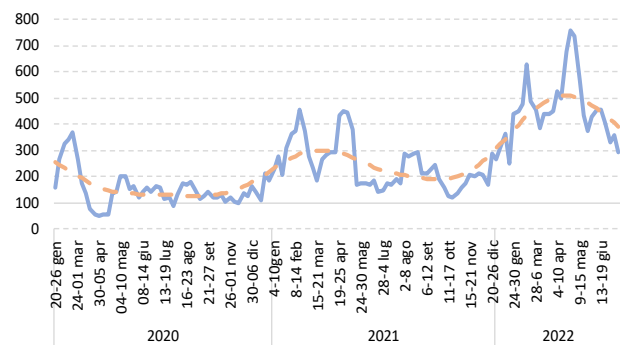


## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

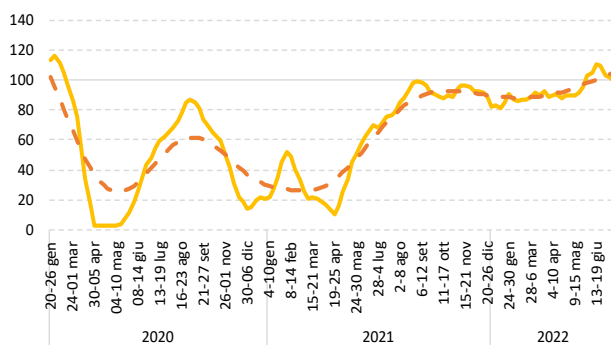
### Supermercati/food stores



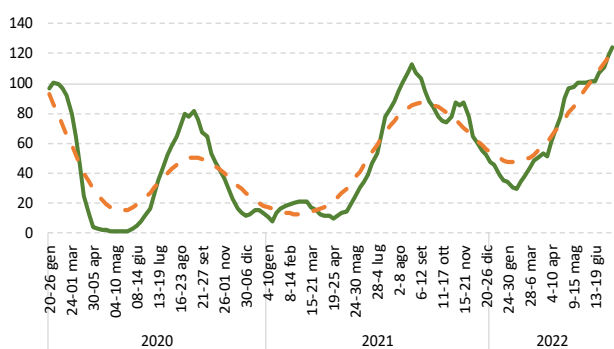
### Bollette



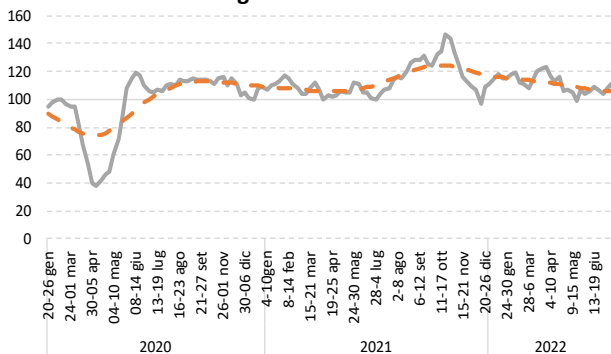
### Ristoranti/fast food



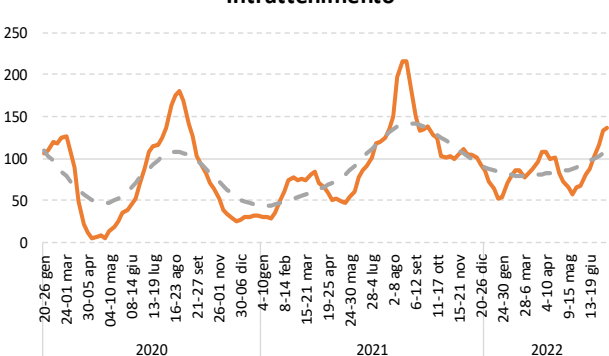
### Hotel/compagnie aeree/turismo



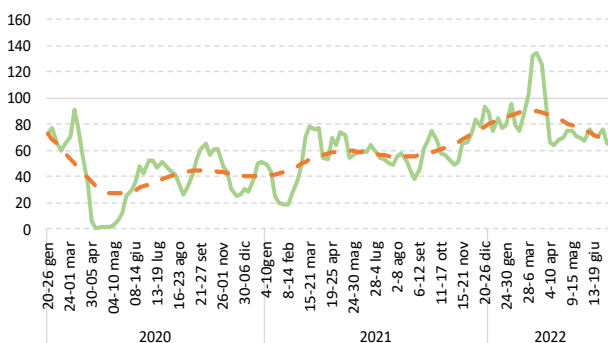
### Negozi di elettronica



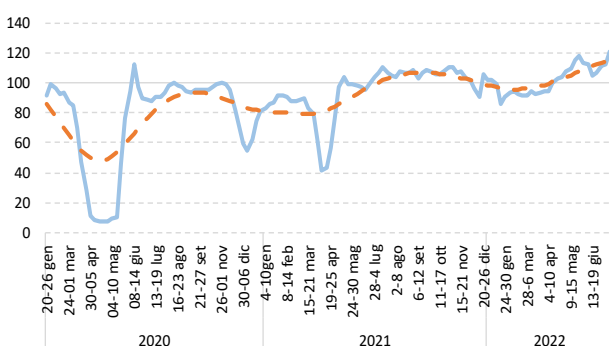
### Intrattenimento



### Palestre/scuole/associazioni

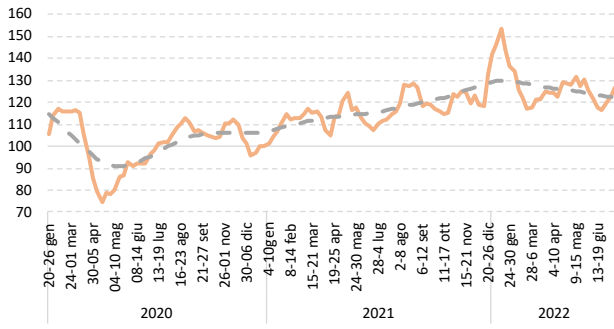


### Istituti di bellezza

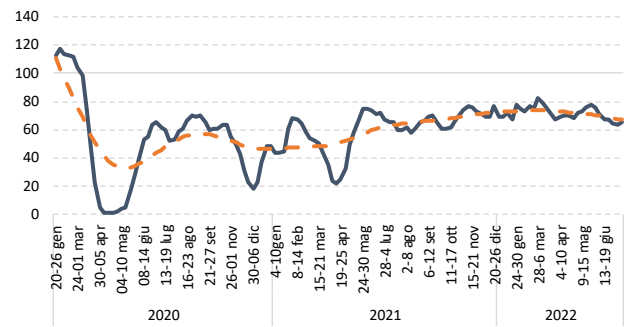


## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

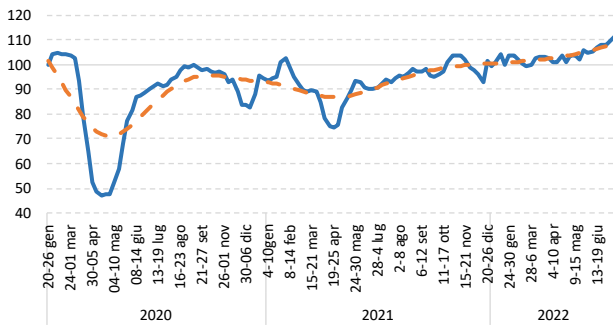
### Medici/ospedali



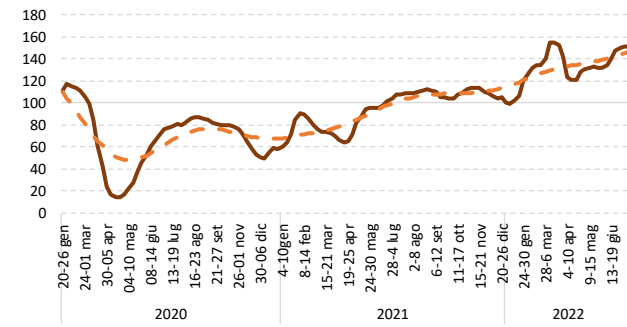
### Abbigliamento/scarpe



### Totale Toscana

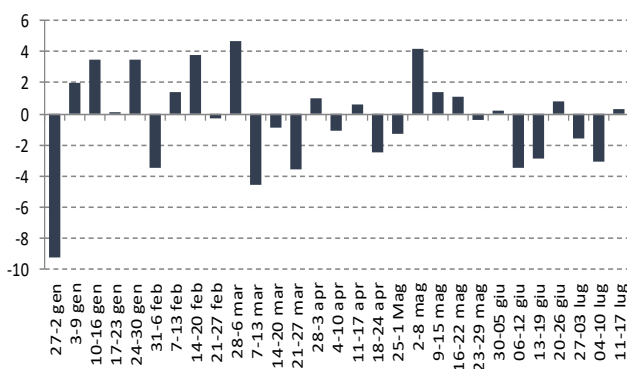


### Carte estere Toscana

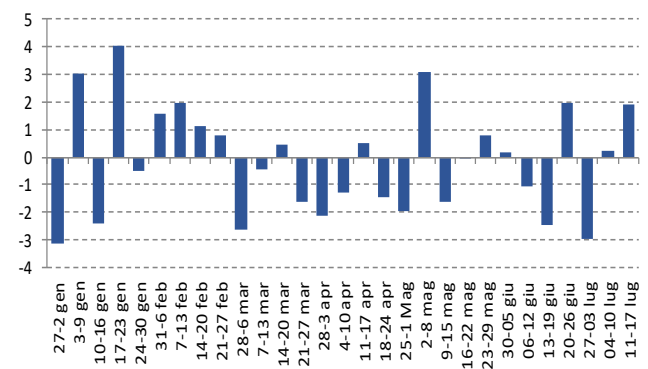


## Variazioni congiunturali principali settori

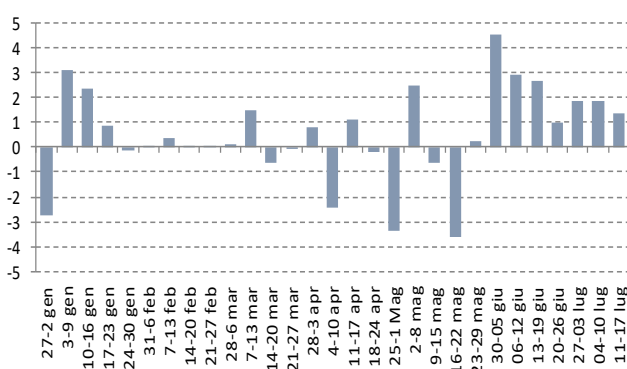
### Abbigliamento/scarpe



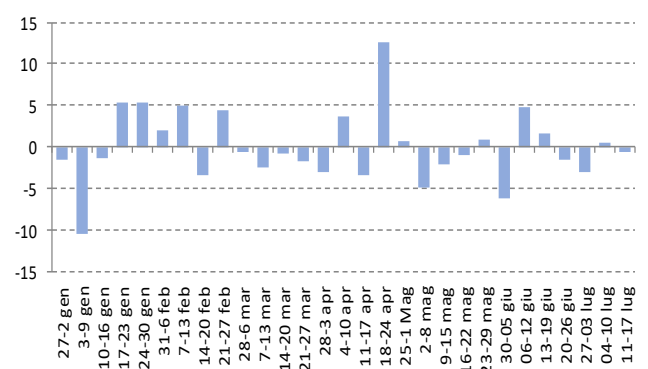
### Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



### Supermercati/food stores

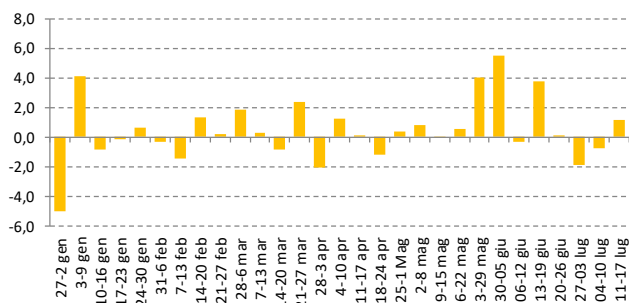


### Automotive

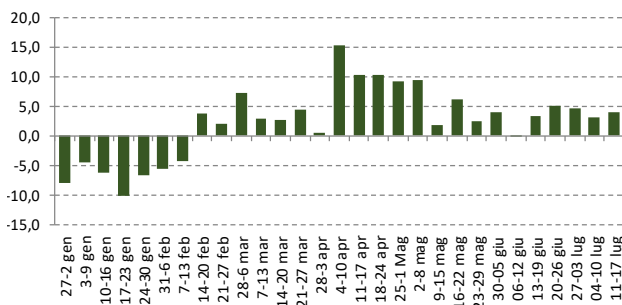


## Variazioni congiunturali principali settori

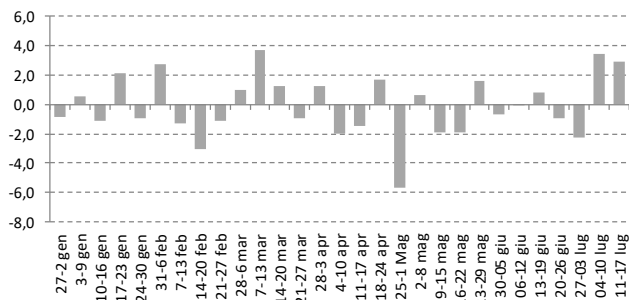
### Ristorazione



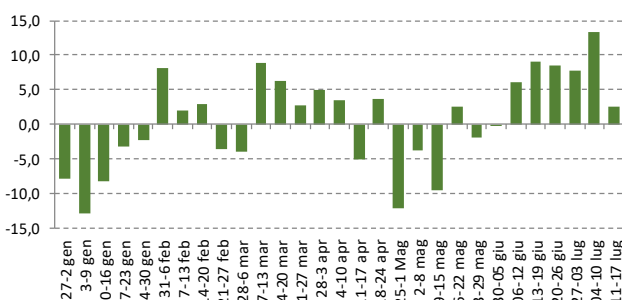
### Servizi per il turismo (compreso alloggi)



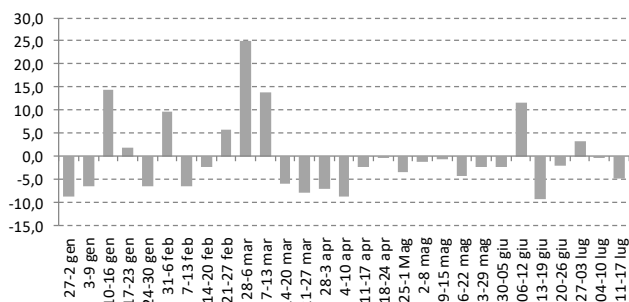
### Negozi di elettronica



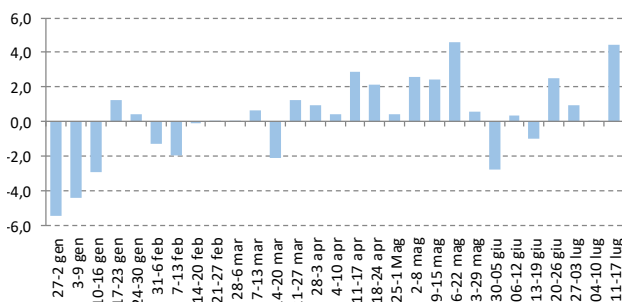
### Entertainment



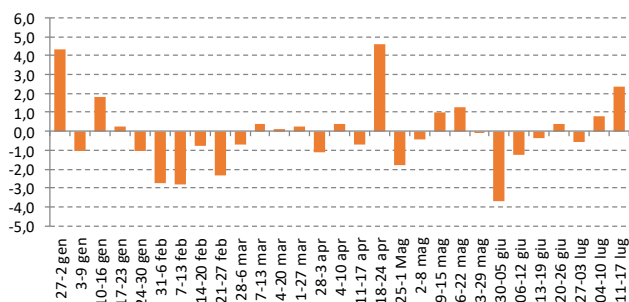
### Palestre/scuole/associazioni



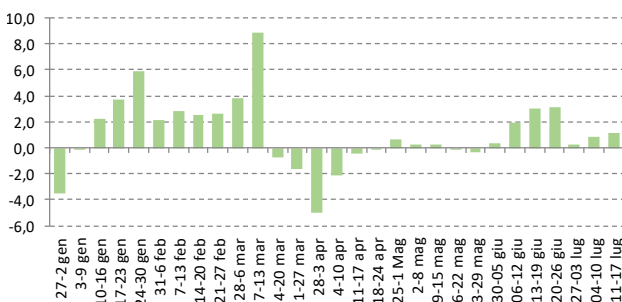
### Bellezza



### Medici/ospedali/farmacie



### Trasporto pubblico/taxi/benzina



**Nota sull'interpretazione dei dati:** le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



# Camera di Commercio Firenze

*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**